



La News



Domini .wine e .vin in vendita

Ultimo atto nella lunga diatriba sui domini ".wine" e ".vin": il lancio ufficiale risale al 5 novembre ma è oggi la tappa più importante. Dopo mesi di trattative tra l'Icann, che ha delegato la gestione dei due domini a "Donuts", il più grande registrar di domini di primo livello al mondo, e le organizzazioni dei produttori europei, a fine giugno si arrivò ad un accordo che tutelasse denominazioni e produttori dall'usurpazione di nomi, uso fraudolento della notorietà dei prodotti, cybersquatting e così via. Per tutti questi marchi, che, nei mesi scorsi, si sono registrati su Trademark Clearinghouse, inizia oggi la prelazione, che terminerà il 16 gennaio 2016.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Vola l'agroalimentare

L'export agroalimentare del Belpaese continua a correre, e chiude i primi 9 mesi 2015 "in crescita dell'8% sul 2014, a quota 27 miliardi di euro e che nel solo mese di settembre vede l'export agroalimentare superare i 3,2 miliardi, quasi il 6% in più sul 2014", come comunica il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, commentando gli ultimi dati Istat sul commercio estero, che definisce "un risultato straordinario che evidenzia il grande successo che questo settore sta avendo nel mondo, anche grazie all'occasione avuta con il semestre di Expo Milano 2015". Anche il Ministero ha fatto la sua parte, come sottolinea Martina, e adesso, "con il Ministero dello Sviluppo Economico, prenderà il via la campagna strategica di promozione e di attacco all'Italian sounding".

Cronaca

Enopremio a Valdobbiadene

Va a Valdobbiadene, patria del Prosecco, il premio "Piano regolatore Città del Vino", per la particolare attenzione riservata dal piano ai temi paesaggistici: "il metodo di analisi - si legge nella motivazione - inserisce le aree di pregio vitivinicolo nel più ampio discorso della zonazione del territorio e del rapporto della produzione di eccellenza con le aree urbane. Le prescrizioni progettuali risultano interessanti soprattutto per il tentativo di risolvere i conflitti generati dalle cantine in aree urbane".



Primo Piano

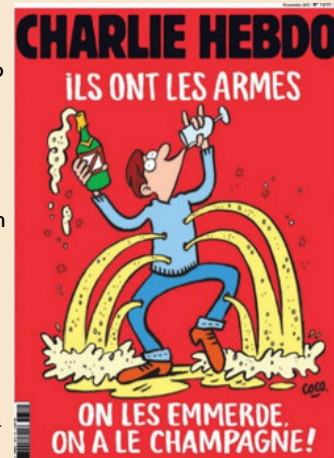
La "Top 100" di WS, specchio del mercato Usa

Dietro gli Usa, nella "Top 100" di Wine Spectator, la classifica più influente nel mondo enoico, c'è l'Italia, che, con 20 etichette (ben 30 quelle americane), stacca la Francia (come nel 2002, 2009, 2011 e 2014), ferma a quota 14, dandole il distacco più ampio di sempre. Dietro, si fanno largo Spagna (10), Portogallo e Australia (5), Nuova Zelanda e Cile (4), Sudafrica (3), Argentina (2), Austria, Germania e Grecia (1), in uno specchio fedele del mercato a stelle e strisce. Dove si consuma più vino che in qualsiasi altro Paese del mondo (30,7 milioni di ettolitri nel 2014 secondo i dati Oiv), in un mercato in crescita costante che, per forza di cose, deve guardarsi intorno. Fino a qualche anno fa soprattutto verso la Vecchia Europa, e principalmente in Francia ed Italia, regine storiche (me sempre dietro agli Usa) delle passate "Top 100" di Wine Spectator. Ma oggi il panorama è mutato, e se il Belpaese resta saldamente il primo partner enoico per i wine lovers americani (con una quota del 33% di tutto il vino importato), dietro la situazione è ben diversa. La Francia, così, scivola al quarto posto, superata, come raccontano i dati dell'Italian Wine & Food Institute (www.iwfinews.com), guidato da Lucio Caputo, da Australia e Cile, e seguita dall'Argentina. Paesi dell'emisfero Sud, in grande ascesa, anche da un punto di vista qualitativo, che insieme rappresentano oggi il 42,3% del mercato delle importazioni, percentuale che supera il 50% aggiungendo la Nuova Zelanda. Questo vuol dire, di pari passo, che Spagna, Germania e Portogallo, insieme, raggiungono una quota di mercato di appena l'8,4%. Certo, non basta la crescita qualitativa a spiegare una tendenza soprattutto commerciale, ed infatti una certa incidenza nella diminuzione del volume delle importazioni dai Paesi europei va attribuita allo sfavorevole rapporto di cambio Euro-Dollaro, che ha reso meno competitivi i vini del Vecchio Continente. Dall'altra parte, c'è da sottolineare anche una crescente polarizzazione delle importazioni su un limitato numero di Paesi: Italia, Australia e Cile, detengono più del 60% del mercato delle importazioni, quota che supera addirittura l'80% in volume ed il 79% in valore con l'aggiunta di Argentina e Francia.

Focus

"Ils ont les armes, on a le Champagne!"

"Ils ont les armes, on les emmerde, on a le Champagne!", "Loro sono armati, noi li freghiamo, noi abbiamo lo Champagne!". Sceglie l'unica via possibile, quella dell'ironia, il settimanale satirico più irriverente di Francia, "Charlie Hebdo" (www.charliehebdo.fr), per la sua nuova copertina. Un messaggio provocatorio, all'indomani dei tragici attentati di venerdì, che hanno scosso la Capitale francese ed il mondo intero, di grande forza, da parte di chi, a gennaio, ha vissuto in prima persona il dramma del terrorismo, sfociato nella strage che, dopo mesi di minacce, ha insanguinato la redazione di "Charlie", diventato in poche ore simbolo di libertà in tutta Europa. Libertà di ironizzare su qualsiasi cosa, nella consapevolezza di vivere in una società laica, aperta, inclusiva, in cui persino il vino, proprio come la musica, diventano simboli di un mondo che non ha alcuna intenzione di chiudersi in casa, di abbassare la testa, di vivere nella paura. Perché la gioia e l'ironia sono un'arma formidabile, forse la più potente: "sarà una risata che vi seppellirà", diceva l'anarchico russo Mikhail Bakunin rivolto al potere costituito. Una risata, ed una bottiglia di vino, per non aver paura.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCED
ACCORDING TO
EU REGULATION
N. 1308/2013

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!



Wine & Food

Ad Alba il "Festival internazionale della canzone al tartufo"

Dal "Brav'om di Prunetto" con "Trifola bela" alla "Cricca dij Mes-cià" con "Trifulun", dal "Padre Filip e Luca il chierichetto" con "Piacciono tanto le trifole" a Paolo Frola con "La storia di Re Profumo", da Piero Montanaro con "Il tartufo del nostro Piemonte" a Sergio Pavat con "El canto dei tartufi": i cantori popolari piemontesi incoronano a Montà (Cuneo) il tartufo bianco d'Alba al "Festival internazionale della canzone al tartufo" (28 novembre), nato da un'idea di Luciano Bertello, condotto da Bruno Gambarotta con il direttore d'orchestra del Festival di Sanremo Beppe Vessicchio.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Non solo Barolo e Barbaresco, il Piemonte è anche Barbera d'Asti che, con 22 milioni di bottiglie prodotte l'anno, di cui la metà finisce sui mercati esteri, punta a crescere

ancora, specie in Italia, e a diventare un vero e proprio distretto, come racconta il vicepresidente del Consorzio della Barbera d'Asti, Stefano Chiarlo.



Simply Italian
GREAT WINES